

ATTUALITÀ

La Fsi propone di dimezzare le posizioni organizzative e di destinare i denari risparmiati all'aumento contrattuale di quelle figure escluse dagli accordi aziendali

Il Sicobas punta al merito delle questioni e pretende di incentrare i criteri per la scelta dei vertici aziendali su questioni di merito come le liste d'attesa

Attese per la giornata di oggi la riunione del gruppo del Partito democratico a palazzo Cesaroni e in serata la direzione del Pd con la resa dei conti

La crisi in Regione

I sindacati ne chiedono la riduzione. Ecco la lista dei quadri nominati in scadenza delle direzioni generali

Minidirigenti sanità Sono 243 e costano 1,9 milioni di euro

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Sono 243 le posizioni organizzative, i cosiddetti "minidirigenti" (figure intermedie tra gli apicali e i dipendenti semplici) nelle due aziende sanitarie locali e nelle due aziende ospedaliere dell'Umbria. Nel complesso equivalgono ad una spesa di circa 1.900.000 euro ogni anno. Un numero da far tremare i polsi. In questa fase di scontro sui vertici della sanità regionale c'è chi sostiene che il proliferare e il moltiplicarsi di queste figure di raccordo sia stato finalizzato esclusivamente al consenso. Politico. Premi assegnati spesso con criteri non nel tutto meritocratici. Nel frattempo nell'azienda ospedaliera di Perugia, Usl 1 e Usl 2 (tranne l'azienda ospedale di Terni) si sono firmati accordi per i passaggi di fascia, che hanno permesso, a molti operatori sanitari del comparto, di avere in busta paga un aumento stipendiale dopo 9 anni.

Da questi accordi sono rimasti esclusi, tra gli altri, tutti coloro che sono al massimo delle fasce cioè chi ha raggiunto nella vita lavorativa la fascia 5, riferita ai livelli A,B, Bs,C e fascia 6 per i livelli D,Ds, che corrispondono, per quanto riguarda le aziende e Usl firmatarie dell'accordo a 1642 unità. Sommati ai 1200 circa dell'azienda ospedaliera di Terni si arriva 2842 unità. Per effetto del combinato disposto tra blocco dei contratti (legge Brunetta) e riforma previdenziale (legge Fornero), questi operatori non avranno, per tutto il resto della loro vita lavorativa (10/15 anni), un adeguamento stipendiale al costo della vita. Per questo la Federazione sindacati indipendenti - segretario regionale Alberto Palazzetti - chiede il dimezzamento delle "po", che permetterebbe di risparmiare 950mila euro l'anno da desti-

E' stato presentato al nono congresso nazionale dei fisici medici a Perugia lo studio durato tre anni

Rischi radiografici nei bambini nati prematuri: il dossier

► PERUGIA

È stata presentata al nono congresso nazionale Aifm (associazione italiana fisica medica) a Perugia la prima indagine nazionale sull'esposizione alle radiazioni ionizzanti nei bambini nati prematuri. Lo studio, durato tre anni e condotto da Aifm in collaborazione con la federazione delle società medico-scientifiche italiane (Fism) e la Società italiana di neonatologia (Sin), ha confrontato me-

todiche, apparecchiature e dosi di più di 500 esami Rx eseguiti in 16 tra i maggiori Centri dotati di un reparto di Terapia intensiva neonatale presenti sul territorio nazionale.

Lo studio rileva che solo due modelli di culle sulle sette indagate attenuano il fascio di radiazione di un valore inferiore al 10%, le restanti presentano un'attenuazione, circa, del 30%. L'attenuazione del fascio è dovuta alla presenza di mate-

riale interposto tra il paziente e il rivelatore (l'apparecchio radiologico mobile mediante il quale si effettua l'esame Rx). Quanto più materiale si trova interposto tra il paziente e il rivelatore tanto più verrà attenuato il fascio di radiazione originario. Una maggior attenuazione del fascio si traduce inevitabilmente in una maggior dose al paziente per mantenere invariata la qualità dell'immagine radiografica. ◀



Quadri come se pioversero Al centro l'azienda ospedaliera

nare per esempio all'aumento degli stipendi delle fasce escluse di cui sopra. Questo perché "è assolutamente una follia permettere di ricoprire un incarico di 'po' per 25 o 30 anni, a colpi di proroghe, precludendo di fatto la possibilità a giovani laureati, con anni di studio e sicuramente molto moti-

vati, un possibile e meritato sviluppo di carriera. Solo questa operazione porterebbe ad un risparmio di circa 950.000 ogni anno, che noi chiediamo di destinare, per l'anno 2016, a questi 2842 lavoratori (euro 330 circa pro capite)". Nei prossimi verrà richiesto ai vertici regionali della sanità e a

tutti i direttori generali delle usl e aziende ospedaliere, un incontro nel quale saranno illustrate molte altre proposte volte al miglioramento della sanità umbra e delle condizioni degli operatori. "Comunque noi riteniamo che questi quasi tremila operatori - continua Palazzetti - non possono

essere condannati a subire questa ingiustizia e non crediamo che il governo possa mettere a disposizione risorse economiche per sanare questa situazione, preferisce destinarle altrove. E' evidente e assolutamente urgente modificare il contratto nazionale portando almeno a 10 il numero delle fasce economiche. Ma siamo altresì convinti che anche a livello di politica sanitaria locale, regionale e aziendale, si possa intervenire subito, anche se solo parzialmente, per rendere almeno un po' di giustizia a questi lavoratori". Lo si deve soprattutto a loro se la sanità umbra "risulta essere ancora tra le migliori d'Italia; amministrativi, tecnici e sanitari del comparto, che con tantissimo sacrificio, in considerazione della cronica carenza di personale, svolgono quotidianamente un lavoro dedicato alla salute dei cittadini". Sul tema di "po" e dirigenti avevano picchiato duro anche quelli del Sicobas. La direttiva di fine mandato dell'ex assessore Barberini sul blocco dei concorsi fino alle nuove nomine era stata messa nel cassetto un po' dappertutto. Al Santa Maria della Misericordia negli ultimi mesi è stato pubblicato un avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa fisica sanitaria. Due mesi fa le graduatorie e anestesia. Al Santa Maria di Terni è spuntata una posizione organizzativa amministrativa. Più il primario a otorinolaringoiatria-area di chirurgia e delle specialità chirurgiche. Non ultima la denuncia pubblica del consigliere regionale Eros Brega. All'Usl Umbria 1 sono di fine novembre i bandi per scegliere i dirigenti medici di anestesia, diagnostica e nefrologia e "medica fisica e riabilitazione"; all'Usl Umbria 2 gli avvisi per dirigente al 118 e a ortopedia più altri altri due d'all'oncologia. ◀

Non c'è pace dopo la rottura della tregua. Segatori attacca la presidente

Marini: "Nessun compromesso"

► PERUGIA

(AleAnt) "No al compromesso". Catiuscia Marini è netta. In attesa dell'ennesima resa dei conti stamattina al gruppo Pd in Regione (e stasera alla direzione regionale democratica) la rottura della tregua arrivata dalla ratifica dei direttori regionali (l'ex assessore Baberini si era detto "amareggiato") non trova ancora ricomposizione. Anzi. I messaggi su facebook non lasciano ben presagire. "Questa mattina mentre studiavo un po' - ha scritto ieri la Marini in un post sul social network - ho ritrovato la bella intervista di Berlinguer. Ho pensato a mio padre ed al rispetto e la stime che nutriva per Berlinguer.. Mi ricordo i funerali, ero una studentessa liceale...li seguimmo alla Tv io, mia madre e mio padre...in un silenzio totale... Io ho iniziato a fare politica alcuni anni dopo... Ma a mio padre ho promesso una cosa: se mai un giorno nello svolgere la mia attività politica e/o istituzionale mi fossi trovata di fronte al bivio della questione morale, che come diceva Berlinguer non e' solo la disonestà o illecità degli atti, avrei scelto una sola strada, non il compromesso". Ma dalla parte opposta non sono da meno. La "Gazzetta di Foligno" ospita un editoriale di Roberto Segatori che, dopo aver letto la vicenda sanità su due livelli (la qualità del servizio che arretra e l'universalismo che con i ticket non c'è più, da una parte, e il fatto che si tratta del più grande business e serbatoio di voti dall'altra), arriva al terzo livello, quello politico, appoggiando Barberini in chiara opposizione alla Marini. "Catiuscia Marini - ha scritto Segatori - ha pensato bene di nominare come direttori generali tutti uomini di sua



Riunione attesa La presidente Marini con Bocci

fiducia, a partire da Walter Orlandi, apicale di lunghissimo corso, come super direttore generale della sanità regionale. Lo ha fatto in palese disaccordo con Luca Barberini, titolare della delega assessorile e portatore di istanze di profondo rinnovamento sia nell'organizzazione sia negli uomini. Molti commentatori hanno interpretato la decisione della Marini come un atto di forza. In realtà a me pare piuttosto un atto di debolezza. Confidare sul fatto che il Pd non voglia tornare subito alle elezioni per paura di perderle e che molti consiglieri regionali cerchino di restare in carica sino alla fine naturale della legislatura per interessi personali, è un calcolo forse realistico ma sicuramente miope e opportunistico. Né - e su questo ha ragione Barberini - si può pensare di risolvere i problemi della sanità umbra con gli stessi dirigenti che nel tempo hanno concorso a crearli". ◀